

Ci ha lasciati lo storico direttore de «La Domenica»

Don Orlando Zambello, sessant'anni di servizio alla liturgia

Il 16 novembre 2020, all'età di 87 anni, don Orlando Zambello ci ha lasciati. Anche lui stroncato dal Covid-19, il terribile virus che ha sconvolto la vita di tutti.

Ordinato sacerdote a Roma il 3 luglio 1960, ha dedicato quasi tutta la sua vita sacerdotale al servizio della liturgia e dei lettori de «La Domenica». Era, infatti, il 1962 quando don Orlando iniziava il proprio impegno nella redazione del nostro sussidio liturgico. Erano anni di grande fermento nella Chiesa e ben presto avrebbe dato il suo notevole contributo per aiutare i pastori a mediare presso il popolo di Dio la riforma liturgica.

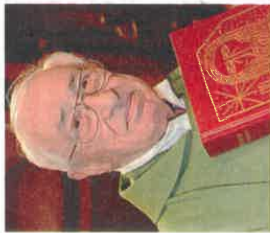
Don Orlando amava il suo apostolato, che avrebbe svolto con passione ininterrotta fino a pochi giorni dalla morte, non dimenticando il ministero diretto alle persone. Finché la salute gliel'ha permesso ha svolto il suo servizio presso una casa per anziani.

Primogenito di tre fratelli e tre sorelle, don Orlando nasceva il 12 ottobre 1933 a Canale d'Isone (oggi in Slovenia), da papà Domenico e mamma Carolina. La famiglia, dopo l'invasione delle forze armate jugoslave alla fine della seconda guerra mondiale, conobbe l'esodo forzato e si stabilì a Porto Legnago (Verona). A 15 anni, il giovane Orlando decide di seguire la via della consacrazione religiosa. L'8 settembre 1957 professerà a Roma i voti perpetui nella Società San Paolo.

Don Orlando Zambello aveva un carattere giovinile, sempre allegro, generoso; era un grande lavoratore, sempre in prima linea nella missione apostolica, amava il suo ministero, amava la liturgia, amava la sua famiglia religiosa e amava la sua famiglia di origine. Alcune sue iniziative le svolgeva con la collaborazione del fratello prete e della sorella suora.

Ci manca il suo sorriso e ci manca la sua labilità. Vogliamo, però, fare nostra la certezza espressa da Stefano Pachi, nostro collaboratore che su «La Domenica» ha per anni illustrato i Vangeli: «Ora don Orlando è già in Paradiso a fare capannelli e discussioni con santi, fratelli e gente comune, e a tutti loro certamente strapperà un sorriso!».

don Pietro Roberto Minali, ssp



Don Orlando Zambello dal 1960 al 2018 direttore de «La Domenica».

famiglia, dopo l'invasione delle forze armate jugoslave alla fine della seconda guerra mondiale, conobbe l'esodo forzato e si stabilì a Porto Legnago (Verona). A 15 anni, il giovane Orlando decide di seguire la via della consacrazione religiosa. L'8 settembre 1957 professerà a Roma i voti perpetui nella Società San Paolo.

Don Orlando Zambello aveva un carattere giovinile, sempre allegro, generoso; era un grande lavoratore, sempre in prima linea nella missione apostolica, amava il suo ministero, amava la liturgia, amava la sua famiglia religiosa e amava la sua famiglia di origine. Alcune sue iniziative le svolgeva con la collaborazione del fratello prete e della sorella suora.

Ci manca il suo sorriso e ci manca la sua labilità. Vogliamo, però, fare nostra la certezza espressa da Stefano Pachi, nostro collaboratore che su «La Domenica» ha per anni illustrato i Vangeli: «Ora don Orlando è già in Paradiso a fare capannelli e discussioni con santi, fratelli e gente comune, e a tutti loro certamente strapperà un sorriso!».

don Pietro Roberto Minali, ssp

CALENDARIO

(12-18 aprile 2021)

Il sett. di Pasqua - Il sett. del Salterio.

12 L. Beato chi si rifugia in te, Signore. Dallo Spirito Santo e dall'acqua si compie la nostra rinascita; essa non viene dalla terra ma dall'alto e ci rende figli di Dio. S. *Giulio*; S. *Zeno*; S. *Giuseppe Moscati*. At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8.

13 M Il Signore regna, si riveste di maestà. Cristo crocifisso, contemplato dai credenti, guarisce dal peccato. Questo sguardo è la fede che procura la vita eterna. S. *Martino* (rmf); S. *Ermenegildo*; B. *Ida*. At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15.

14 M Il povero grida e il Signore lo ascolta. Abbiamo saputo di avere un Padre quando il Figlio unigenito ci è stato invitato da Dio perché avessimo la vita. S. *Lamberto*; Ss. *Tiburzio, Valeriano e Massimo*; S. *Ludina*. At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21.

15 G Asceta. Signore, il grido del povero. Gesù Cristo viene dal cielo: è il Figlio di Dio, che si è fatto carne. Da lui è annunciata la parola di Dio ed è elargito lo Spirito Santo. S. *Marone*; B. *Cesare de Bus*; S. *Damiano de Veuster*. At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36.

16 V Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa. «Gesù non ha moltiplicato il pane in base al suo potere di moltiplicarlo, ma in base al bisogno della gente che lo mangiava». (Efrém Sirò). S. *Bernardetta Soubirou*; S. *Benedetto G. Labre*; S. *Fruttuoso*. At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15.

17 S Su di noi sia il tuo amore, Signore. Quando siamo con il Cristo risorto, benché la nostra vita possa essere agitata e burrascosa, non abbiamo motivo per restare nella tristezza e nella paura. S. *Simeone Bar S.*; S. *Acacio*; S. *Kateri Tekakwitha*. At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21.

18 D Il Domenico di Pasqua / B. Il sett. di Pasqua - Il sett. del Salterio. S. *Galdino*; S. *Alanasia*; B. *Sabina Petri*. At 13,13-15,17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48.

scintille*

Quello di Dio è uno sguardo che salva e il nostro è uno sguardo bisognoso di salvezza.

- Padre Maurizio di Gesù Bambino

Vita Pastorale
Domenico per il Cristo risorto

La rivista al servizio dei parroci, degli operatori pastorali e dei laici impegnati, per vivere sapientemente il pastorato della Chiesa Italiana.

IN COLLABORAZIONE CON LA CEI

PER INFO E ABBONAMENTI:
Numero Verde: 800 505645 o inviare una mail a: servizio.clienti@vitalpastorale.it

LA DOMENICA Periodico religioso n. 2/2021 - Anno 100 - Dir. respo. Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983 - Piazza S. Paolo 14 - 12051 Alba CN - Tel. 0173 298 329 - E-mail: abbonamenti@scintille.it - CCP 107 201 26 - Editore Periodici S. Paolo s.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie), Stampa ELCOGRAF spa - Per i testi illustrati: © 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco di Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2009 Fond. di Religione Ss. Francesco di Assisi e Caterina da Siena. Nullatenza per i testi biblici e liturgici e Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R. D. C. Roccalati.

29

LA DOMENICA



A. BRASIOU

«MIO Signore e Mio Dio!»

Gesù si presenta in mezzo ai suoi discepoli con il saluto «Pace a voi» e mostra le piaghe impresses nel suo corpo glorificato (*Vangelo*). La pace del Risorto è dono che sovrabbonda di vita, riguarda tutta l'umanità e il cuore di ciascuno; egli infatti effonde lo Spirito Santo sui discepoli, conferendo loro il potere di perdonare i peccati. L'amore misericordioso - il sacramento della Riconciliazione - è la prima preoccupazione del Risorto e le piaghe del Crocifisso sono un effluvio di grazia per gli smarriti nella fede.

L'incontro con il Risorto è la gioia della comunità dei credenti; ed è la ragion d'essere della comunione di spirito e della condivisione dei beni che vige tra loro, cospicché la fraternità sincera rispecchi di fatto l'amore di Dio. La fede si fa stile di vita e di azione (*1 Lettura*). Su questo insiste anche l'apostolo Giovanni (*1 Lettura*). «Mio Signore e mio Dio!». Nella solenne professione di fede di Tommaso, la Chiesa ritrova se stessa e celebra con stupore la presenza del Risorto, chiedendo la grazia di «comprendere l'inesprimibile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti» (*Colletta*). **don Giuliano Saredi, ssp**

■ Tommaso passa dall'incredulità alla splendida esclamazione: «Mio Signore e mio Dio!». Il suo cammino di fede è salutare per tutti noi perché in esso anche noi incontriamo il Risorto che dichiara beati quelli che, pur senza averlo visto, sanno incontrarlo nella fede; fede che è sempre dono di Dio.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. 1Pt 2,2) in piedi
Come bambini appena nati desiderate il genuino latte spirituale: vi farà crescere verso la salvezza. Alleluia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE (si può cambiare)
C - Il Signore risorto infonde sui discepoli lo Spirito Santo, dono di pace e di riconciliazione col Padre. Riconosciamoci anche noi peccatori, e invociamo la misericordia del Signore.

Breve pausa di silenzio.
- Signore, che sei l'eterno sacerdote della nuova alleanza, Kyrie, eleison. A - Kyrie, eleison.

- Cristo, che ci edifichi come pietre vive in tempio santo di Dio, Christe, eleison. A - Christe, eleison.

- Signore, che ci fai concittadini dei santi nel regno dei cieli, Kyrie, eleison. A - Kyrie, eleison.
C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donata, perché tutti comprendiamo l'inesprimibile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - Amen.

C - O Padre, che in questo giorno santo ci fai vivere la Pasqua del tuo Figlio, fa' di noi un cuore solo e un'anima sola, perché lo riconosciamo presente in mezzo a noi e lo testimoniamo vivente nel mondo. Egli è Dio, e vive e regna con te... A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA At 4,32-35
seduti
Un cuore solo e un'anima sola.
Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava la sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.
Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 117/118

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.
Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre». / Dica la casa di Aronne: / «Il suo amore è per sempre». / Dicano quelli che temono il Signore: / «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, / la destra del Signore ha fatto prodanze. / Non morirò, ma resterò in vita / e annuncerò le opere del Signore. / Il Signore mi ha castigato duramente, / ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / rallegriamoci in esso ed esultiamo!

SECONDA LETTURA

1Gv 5,1-6
Chiarura è stato generato da Dio vince il mondo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo
Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Gv 20,29) in piedi

Alleluia, alleluia. Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! Alleluia.

VANGELO Gv 20,19-31

Otto giorni dopo venne Gesù.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

«Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

30Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore. A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi
Nel Tempo di Pasqua possiamo usare il Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto «delli apostoli».

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (a questa parola tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare
C - Il mistero pasquale è la fonte e il compimento di tutta la nostra vita, perché l'amore del Signore è per sempre. Grati e fiduciosi, invociamo la sua misericordia verso la Chiesa, il mondo e ciascuno di noi.
Lettore - Preghiamo insieme dicendo:
R Donaci la tua pace, Signore.

1. Per la Chiesa, chiamata a testimoniare l'amore misericordioso del Signore, perché sia luogo di fraternità e intercessione, di speranza e perdono, di carità accogliente verso tutti. Preghiamo:

2. Per i governanti, perché, fedeli a Cristo Signore, operino per la pace e la riconciliazione, attendendo al bene comune in spirito di servizio e con cristiana sensibilità. Preghiamo:

3. Per i neobattezzati, perché nell'aspersione del sangue e dell'acqua, che scaturiscono dal costato di Cristo, riconoscano la grazia inestimabile della loro rinascita nello Spirito Santo. Preghiamo:

4. Per noi qui riuniti nel nome del Signore, perché dalla partecipazione all'Eucaristia attingiamo la forza di proclamare con stupore e convinzione la nostra fede, sull'esempio dell'apostolo Tommaso. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Esaudisci, Signore Gesù, le nostre suppliche e riversa su di noi la tua misericordia senza limiti, perché non ci opprima il peso delle nostre colpe e la tua bontà ci sia di sostegno e protezione nel cammino verso la casa del Padre. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi
C - Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo e di questi nuovi battezzati: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio Pasquale I: Il mistero pasquale. Messale 3a ed, p. 348.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarci in questo giorno nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, e lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gloria pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:
Tutti - Santo, Santo, Santo, Santo...

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Gv 20,27)
Mettili qui il tuo dito e guarda le mie mani; teni la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente! Alleluia.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi
C - Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da Nella casa del Padre, ElleDici, 5 ed. - Inizio: Alleluia - La santa Pasqua (534); Nei cieli un grido risuonò (555). Rit. al Salmo responsoriale: M° C. Recalcati; Cristo è risorto, alleluia! (406). Processione offertoriale: Noi diverremo (688). Comunione: Cristo, uomo nuovo (548); Cristo risusciti (547). Congedo: Regina caeli (581).

PER ME VIVERE È CRISTO

È dall'Eucaristia che sgorga la fonte della misericordia che si estende a tutti; è da essa che proviene la forza per amare tutti come Cristo stesso ci ha amato, per dedicarsi ai poveri ed essere servitori degli ultimi.

-Card. Antonio Cañizares Llovera